



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa

COMUNICATO STAMPA

OGGI IN VIA CALEPINA

LINEE DI INDIRIZZO PER LA CRESCITA ECONOMICA DEL TRENINO

APPROVATO DALLA GIUNTA CAMERALE IL CONTRIBUTO PROPEDEUTICO
ALLA STESURA DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA
PROVINCIALE 2016

Le novità introdotte dall'Accordo di programma, sottoscritto dalla Camera di Commercio e dalla Provincia autonoma di Trento, costituiscono un'opportunità di cooperazione interistituzionale che segna l'avvio di un "nuovo modello di *governance*" del sistema trentino e favoriscono la costruzione di un linguaggio comune e l'integrazione di conoscenze e competenze per la soluzione dei problemi collettivi.

L'elaborazione delle "Linee programmatiche per la crescita economica del Trentino", recentemente approvate dalla Giunta camerale, figura tra gli impegni previsti dall'Accordo di programma – che ribadisce le funzioni di rappresentanza unitaria e di interesse generale del sistema delle imprese proprie della Camera di Commercio – e costituisce un contributo propedeutico al lavoro di stesura del Documento di economia e finanza provinciale 2016.

Nello specifico, il lavoro è partito dalla lettura dell'economia trentina e di ciò che esprimono le imprese per indicare alcune direttrici verso cui indirizzare l'azione pubblica e si è avvalso del supporto di alcuni specialisti di tematiche economiche, ciascuno esperto in un preciso settore analitico, per sondare nei particolari la realtà attuale e interpretare i segnali delle dinamiche in atto. Per bilanciare la parte teorica con un indispensabile apporto pratico sono state inoltre rielaborate le testimonianze di alcuni imprenditori, selezionati in modo da avere un quadro rappresentativo del tessuto socioeconomico attivo in provincia di Trento.

Si è trattato di un compito complesso che ha richiesto lo scardinamento dei metodi analitici del passato, in funzione della transizione storica in atto. Solitamente, infatti, quando si elaborano indirizzi e strategie a medio termine, si cerca di guardare al futuro attraverso le dinamiche del passato e l'analisi del presente. Oggi, però, lo sviluppo non è più

Per informazioni:
Servizio Relazioni Esterne
Camera di Commercio I.A.A.
Tel. +39 0461 887 269
Tel. +39 0461 887 270
e-mail: ufficio.stampa@tn.camcom.it

lineare ma sottoposto allo *stress* – e alla discontinuità – dei profondi mutamenti strutturali che hanno interessato anche un territorio piccolo come il Trentino. Si è passati da un mondo analogico a un mondo digitale, da un mondo a settori separati a un mondo in cui i settori s'intrecciano continuamente tra loro.

In un'analisi delle dinamiche di più lungo periodo sono stati riconsiderati i vantaggi e gli svantaggi dell'economia locale. I risultati confermano che qualche passo in avanti è stato fatto, ma che ci sono nuove criticità pronte a manifestarsi con maggiore e più urgente chiarezza. Queste riguardano una **bassa capacità di fare sistema**, che ci sollecita la costruzione di reti capaci di legare aziende e comunità; l'abitudine a **privilegiare la quantità**, che intacca non solo il settore manifatturiero ma anche quello dei servizi; un **approccio innovativo limitato** e ancora troppo concentrato sull'aspetto tecnologico a scapito di altre possibili applicazioni.

A fronte di queste criticità, di cui è bene avere coscienza, sono state individuate quattro strategie in base alle quali tratteggiare un nuovo modo di fare impresa:

1. applicare l'**innovazione** a tutti i livelli secondo un approccio versatile ed elastico;
2. aprirsi ai **mercati internazionali** per accelerare lo sviluppo e innescare un circolo virtuoso che incentivi l'innovazione;
3. puntare sulla **centralità del cliente** per attribuire maggior valore alla qualità del prodotto;
4. investire sul **capitale umano**, sulla sua formazione e sul coinvolgimento dei collaboratori negli obiettivi dell'impresa.

In Trentino ci sono esempi di aziende che hanno già adottato questo cambiamento culturale ottenendo un aumento del livello di competitività. Si tratta di un *modus operandi* basato sull'applicazione di concetti cardine come quello di **responsabilità territoriale**, che parte dalla consapevolezza di come un'azienda, creando valore, rappresenti un elemento fondamentale di coesione territoriale; di **consapevolezza del ruolo sociale dell'impresa**, che non si limita all'impatto che la creazione o la distruzione di posti di lavoro hanno sulla comunità; di **sostenibilità ambientale**, che crea sintonia tra lo sviluppo delle attività economiche e il patrimonio naturale.

Le Linee di indirizzo individuano inoltre alcune parole chiave utili a indicare azioni concrete per lo sviluppo e la crescita competitiva del territorio. La prima è "**leggerezza**", intesa come tensione a eliminare ciò che è superfluo per favorire una migliore armonizzazione fra sistemi; la seconda è "**integrazione/interazione**", che significa condividere criteri, valori e logiche di funzionamento, superare le tradizionali suddivisioni di

categoria (settori economici, rappresentanza degli interessi) per poi assumere sempre di più la logica della filiera, del *network*, degli *hub*; la terza è **“narrazione”**, che indica come oggi la competitività dei territori si giochi soprattutto sul piano del racconto e sulla capacità di comunicare e declinare i propri *brand* distintivi; la quarta è **“apertura/attrazione”**, che suggerisce l’opportunità di aprirsi alle relazioni internazionali, per entrare nei grandi flussi di relazioni globali, e di creare le condizioni affinché i confini del territorio si dilatino per divenire attraenti per gli investimenti e per il capitale umano.

In conclusione, la Giunta camerale convoglia l’attenzione sull’importanza di agire rimanendo fedeli alla più profonda anima comunitaria e al senso di responsabilità collettiva, perché ciò che viene deciso e attuato nasce e si sviluppa sempre all’interno della nostra identità territoriale. Un’identità che è la base di un forte vantaggio competitivo solo a condizione di saperla interpretare secondo i canoni della contemporaneità.

Trento, 21 aprile 2016